Al termine della Messa nel chiostro del convento i frati di Gabicce Mare hanno offerto un rinfresco servito dai fratelli Montesi. Nei giorni seguenti proseguirono i festeggiamenti con la processione e la festa della Stella Maris, presente fra gli altri S. Ecc. Rev. Mons. Vittorio M. Costantini già Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali dell'Umbria e Ministro Generale dell'Ordine. Nel pomeriggio del 29 giugno 1964 alle ore 17.00 iniziò la solenne e tradizionale processione per le vie del paese alla quale partecipò anche S. Ecc. Rev. Mons. Vittorio M. Costantini, il Padre Provinciale, i frati, i chierici e i fratini. Al termine della processione il discorso di Mons. Costantini.

"IN NOMINE DOMINE, AMEN" (NEL NOME DEL SIGNORE, AMEN)

"In nomine Domine, Amen", sono queste le parole di apertura del libro delle cronache del convento di Maria SS. Immacolata di Gabicce Mare. Nella prima pagina il cronista descrive come i Frati Minori Conventuali della Provincia Serafica di San Francesco dell'Umbria guidata dal Ministro Provinciale Padre Vittorio M. Costantini, realizzano dopo tanto impegno e fatica l'apertura di un convento e di una chiesa nel territorio di Cattolica per dare la possibilità ai frati e ai chierici di poter trascorrere un periodo di vacanza al mare. Nella stessa pagina si legge che alcuni abitanti di Gabicce Mare chiedono al Padre Provinciale di acquistare un terreno anche a Gabicce per potervi costruire una chiesa e che gli stessi frati di Cattolica se ne occupassero.

Infatti da anni, circa una ventina, la popolazione di Gabicce Mare desiderava una chiesa visto lo sviluppo della popolazione de soprattutto per il periodo estivo quando con la presenza degli ospiti si raggiungeva quasi le seimila unità. Il Padre Provinciale accettò l'idea e solo dopo molte difficoltà e traversie il desiderio dei gabiccesi si realizzò, quando il Vescovo di Pesaro S. Ecc. Mons. Buonaventura Porta il 29 Maggio 1951 con bolla vescovile e poi con decreto vescovile del 23 Giugno 1951 eresse la parrocchia con il titolo di Maria SS. Immacolata affidandola così ai Frati Minori Conventuali della Provincia Serafica di San Francesco dell'Umbria dando l'incarico di Parroco al Padre Teofilo Pompei. In questi anni, cioè dal 1951 al 1954, sotto la guida di Padre Teofilo la Serafica Provincia dell'Umbria acquistò due lotti di terreno: uno dalla Congrega di Carità di Pesaro in via Belvedere, e l'altro dalla signora Tullio Maria al centro del paese dove venne costruita l'attuale chiesa. Nel 1954 arriva come parroco a Gabicce Mare il Padre Raffaele M. Marchioro al quale venne affidata la costruzione dell'attuale chiesa che terminò nel 1964 con l'apertura solenne nel giorno 27 giugno 1964. La Parrocchia è grata a Dio di avergli dato dei frati parroci che hanno saputo spendere con il loro apostolato i talenti che il Signore ha loro elargito : (**Padre Raffaele M. Marchioro,Padre Giacomo Morotti, Padre Luigi Lupini,Padre Antonio Caprioli, Padre Damian Frunza e Padre Eusebiu Iacob**).Inoltre un rendimento di grazie si innalzi al Signore per quei frati che negli anni hanno dato alla chiesa un valore artistico con i mosaici, le vetrate, la Via Crucis di Bardeggia, l'organo, le statue di Ortisei, la nuova funzionalità all'area presbiterale per diminuire il distacco tra l'assemblea e il presbitero (ristrutturazione del 1977) e soprattutto con il nuovo sagrato che ha dato maggior decoro e rilievo a questo luogo a cui noi oggi in generale diamo poco valore. La Parrocchia dal 2002 ad oggi è affidata nella cura pastorale dai Frati Minori Conventuali della Provincia di San Giuseppe di Romania.

GABICCE MARE 08 GIUGNO 2014

CINQUANTA ANNI FA UN DESIDERIO SI REALIZZAVA ….

OGGI RISCOPRIRSI COMUNITÀ …..

La comunità parrocchiale di Maria SS. Immacolata di Gabicce Mare è in festa perché ricorda il 50° anniversario dell' apertura e benedizione di questa chiesa. Questa data non vuole essere un semplice ricordo di un tempo passato quanto piuttosto un constatare l´opera del Signore in questa comunità lungo il sentiero della storia. Ci sono delle foto e una pagina delle cronache del convento di quel giorno che descrivono questo evento. In realtà la data della benedizione e dell'apertura al culto risale al 27 Giugno 1964 e in quei giorni venne anche celebrata la festa della "Stella Maris" molto cara ai fedeli di Gabicce Mare. La ricorrenza del 50° è stata anticipata per poter celebrare insieme alla festa sopra citata che oramai avviene o l'ultima domenica di Maggio o la prima di Giugno anche perché molti fedeli riprendono a pieno ritmo il loro lavoro estivo dedito all'accoglienza degli ospiti che trascorrono la loro vacanza nella nostra cittadina. Come dichiaravamo prima questa data non deve essere un semplice ricordo ma ci deve far riscoprire il vero valore dell'edificio di pietra nel quale ci riuniamo per le nostre assemblee liturgiche. È innanzi tutto il Corpo di cui Cristo è la testa, e di cui noi siamo le membra, le pietre viventi. Siamo felici di ritrovarci nelle cattedrali, nelle basiliche sontuose o cariche di storia, scopriamo in questi luoghi santi il mistero della nostra fede cattolica; ci riuniamo per celebrare lo stesso amore, quello di Cristo che consacra le nostre vite nel suo Corpo. E il Vangelo che ci parla di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio orienta il nostro sguardo: siamo invitati da Cristo a contemplare ciò che è imperituro, al di là di questi edifici provvisori, suscettibili di essere distrutti; ciò che è indistruttibile è il Corpo di Cristo, che è risuscitato per sempre e ha introdotto i cristiani nella vita eterna. Il tempio nella storia del popolo d'Israele ha avuto un'importanza vitale. Situato nella città santa, Gerusalemme, era considerato il luogo sacro della presenza di Dio. In senso traslato Gesù ha parlato del tempio del suo corpo. La Chiesa si definisce tempio del Dio vivente. San Paolo ci ricorda che siamo templi dello Spirito, perché abita in noi la divinità. Tutte le chiese, prima di essere adibite a luogo di culto, con una speciale liturgia, vengono consacrate, rese cioè ad uso esclusivo dei fedeli per le celebrazioni della sacre liturgie e per la preghiera. Il vangelo di Giovanni ci fa riflettere sul fatto che il tempio se non adornato di veri adoratori in spirito e verità, perde ogni suo valore e non rimane che pietra su pietra. Adorare in spirito e verità significa dare il giusto culto a Dio, con la preghiera e con la vita. Non dovremmo cioè cadere nell'errore che smuove un acuto rimprovero da parte del Signore verso il suo popolo eletto: "questo popolo si avvicina a me solo a parole, mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani". Il valore e la sacralità del tempio dipendono quindi dalla verità e dallo spirito che lo anima. È il luogo della comunione con Dio e tra noi, che senza abusare del titolo, ci definiamo fratelli. Oggi dovremmo rafforzare il santo proposito di rispettare il luogo sacro, dove celebriamo i divini misteri, rivedere i nostri comportamenti e soprattutto interrogarci se davvero siamo veri adoratori o solo comparse.

CRONACA DI UNA GIORNATA

Era il lontano 27 Giugno 1964 e il redattore delle cronache del convento Padre Raffaele M. Marchioro cosi scriveva: " Questa è una giornata fatta dal Signore per la gioia del popolo cristiano di Gabicce Mare. Finalmente dopo lunghissima attesa oggi Sua Ecc. Rev.ssima Mons. Luigi C. Borromeo Vescovo di Pesaro benedirà e aprirà al Culto la nuova chiesa della SS. Vergine Immacolata." Doveva esserci tanta attesa e tanta emozione in quel giorno, ed era anche comprensivo, dopo vari anni e vicissitudini si apriva la nuova chiesa tanto voluta dai fedeli. Alla celebrazione erano presenti i chierici da Spoleto guidati dall'allora rettore Padre Luigi Lupini, il Padre Provinciale, vari frati, i Frati Minori Conventuali di Pesaro e il padre Guardiano dei Cappuccini sempre di Pesaro. Inoltre erano presenti varie autorità civili e militari di Pesaro il vice prefetto Dott. Semprini, il Maggiore Comandante della caserma dei carabinieri di Pesaro e tanti altri. Alla cerimonia erano presenti anche alcuni sacerdoti di Pesaro, Don Santini Parroco di Gabicce Monte, Don Stefani Parroco di Tavullia, Don Baldassarri Giorgio sacerdote nativo di Gabicce Mare, Mons. Aurelio Ferri e il Can. Don Marino. Il Vescovo arriva verso le 17,15 ed è ricevuto dal Primo cittadino di Gabicce Mare il Sig. Ubaldo Pritelli. La cerimonia iniziò verso le ore 17.30 con la benedizione esterna e interna. La liturgia non fu molto complessa ma molto suggestiva, scriveva così padre Raffaele: "Sembra che via via i salmi e le preghiere salgano, qualche cosa di umano si stacchi, quasi una crosta pesante per lasciare il posto a qualche cosa di Santo o spirituale. Fino a qualche ora prima era un correre, strillare di operai, strillare di lucidatrici, ora e da ora solo la voce della preghiera e nella preghiera la voce di Dio e per prima quella del suo rappresentante qualificato e diretto il Vescovo." Terminata la cerimonia della benedizione il clero, le autorità e i fedeli si recano nella sala che per dodici lunghi anni aveva servito da chiesa e processionalmente il Vescovo porta i Santissimo alla nuova chiesa. Così dice lo stesso redattore: "…quasi a significare l'entrata solenne dell'ospite divino nella propria casa." L'ultima parte delle cerimonia fu la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal vescovo.